

Moi della Pirandello

così è... se noi fare

Agirgento

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA - OPINIONI - ANNO 2008

RIDARE PRESTIGIO E SIGNIFICATO ALLA SCUOLA

Il nostro giornale in "edicola" chiude un altro anno di attività che ha visto docenti e alunni protagonisti della vita della scuola. Un anno intenso, con alternanza di vuoti e di pieni, con incertezze, con dubbi, con ansie, ma poi infine con risultati che emergono dalla lettura degli articoli dei corrispondenti, dei reporter, degli inviati... in erba si intende!

Da queste riflessioni palpita il vissuto di ciascun alunno, che si emoziona di fronte ai libri della Biblioteca Lucchiesiana, si esalta di fronte alle severe prove delle Olimpiadi di matematica, vive il momento empatico della drammatizzazione, denuncia con coraggio il proprio disagio di adolescente con i sentimenti in tempesta, chiede il supporto degli adulti, si aggrappa al futuro.

Attraverso le fatiche giornalistiche degli alunni viene fuori la fotografia della scuola: una scuola che lavora nei laboratori ma sperimenta anche fuori le mura dell'edificio, creativa e attenta a quello che avviene all'esterno e intorno ad essa, sensibile alle manifestazioni formative e arricchenti il bagaglio culturale di ognuno, integrata con il territorio e con le sue istanze interculturali per apprendere dagli altri e con gli altri.

Un anno di laboriosità e di fervore quello che si conclude. Tagliamo il traguardo quasi tutti i progetti programmati a settembre: dal PON a "Scuole aperte", dall' "Area a rischio" a quelli più specifici e tradizionali (Fare rinascere un libro - Fare rinascere un quadro - Scacchi - Trinity - etc...).

Progetti che hanno avuto un prologo nell' Open day, un'esaltante giornata vissuta col territorio e nel territorio, quando la scuola ha mostrato il suo volto, non disdegnando di mettersi alla prova e di sottoporsi al giudizio degli altri.

Alla fine dell'anno scolastico il trend positivo di riduzione dell'insuccesso scolastico rivela una scuola che non cerca persone di talento, ma cerca il talento nelle persone!

IL PRESIDE
Giuseppe Alfano

12 dicembre: Open Day



Una giornata aperta al territorio,
un giorno di festa per incontrarsi
e conoscere meglio la nostra SCUOLA

Le nostre interviste a pag. 15



VACANZE ROMANE

pag. 11

Piccole matricole crescono

Ormai siamo a pieno titolo delle "ragazze" di prima media !!! Che differenza con il primo giorno di scuola quando i ragazzi più grandi ci guardavano dall'alto e noi ci sentivamo delle formichine in un grande formicaio. Come tutti i bambini di prima, avevamo paura di non essere accettate dai professori, di non fare amicizia, di non capire le spiegazioni, di non saperci adeguare alle nuove regole... invece, con il carattere che abbiamo, in pochissimo tempo siamo riuscite a superare le nostre "paure".

Una delle più grandi preoccupazioni era quella di avere a che fare con professori antipatici e severi.

Ma in classe ci hanno accolto calorosamente e ci siamo sentite subito a nostro agio.

Il secondo giorno sembravamo ormai delle veterane: avevamo capito che tutti gli insegnanti e anche la maggior parte dei nostri compagni erano simpatici; avevamo visitato tutta la scuola e il grande edificio, in cui eravamo entrate con insicurezza, era già per noi familiare.



Nell'arco di pochi mesi siamo diventate delle esperte in "campo scolastico" e oggi conosciamo tutti i "trucchi del mestiere" (anche le bugie, se necessarie!). Che dire dell'anno scolastico che sta per concludersi?

Ci siamo trovate molto bene sotto tutti i punti di vista e adesso siamo un po' tristi perché

dovremo lasciare presto la scuola... (perché state pensando che non sia vero e che tanto tristi non siamo?)

Certo ci piacerebbe avere una palestra più grande, aule più spaziose, un'area esterna in condizioni migliori...

Ma la cosa più importante è avere bravi professori e la nostra scuola, in questo campo, non la batte nessuno!

Ed ora un incoraggiamento per tutti i ragazzi delle prossime prime che stanno leggendo questo articolo: non vi preoccupate, al massimo dopo tre giorni farete parte dei "vecchi" della scuola!!!

Carlotta Cascio e Carola D'Alessandro

Scuola aperta nelle ore pomeridiane...
A scuola è bello giocare a...
pag. 8

Piano Operativo Nazionale
Per promuovere le eccellenze...
pag. 3



QUI CARLOTTA DAL LICEO CLASSICO EMPEDOCLE

Siete pronti per un nuovo giornalino, come sempre fatto con cura e tante notti passate in bianco?

Ricordo con un po' di nostalgia questi momenti frenetici e mi fa molto piacere avere anche quest'anno l'opportunità di scrivere (forse per l'ultima volta!) un articolo sul «mio» giornalino della scuola media...

Oggi voglio parlarvi della mia esperienza di liceale e ... di TUTTI I SUOI SEGRETI!

Sono entrata in un altro mondo: quello della scuola superiore, fatto di gente fantastica e professori straordinari, ma sicuramente diverso da quello delle medie.

Con questo articolo pertanto vorrei dare ai ragazzi di terza delle dritte su come affrontare quest'esperienza.

Innanzitutto incominciate a prepararvi mentalmente all'idea che, in qualunque liceo andiate, dovrete studiare molto, ma molto di più...

Il primo consiglio che vi porgo (ho provato in prima persona queste cose!) è di non tralasciare mai una lezione, se non volete ritrovarvi a studiare 40 pagine in un solo pomeriggio, un'impresa per niente facile!

Altro suggerimento. Non mostratevi eccessivamente "deferenti" nei confronti dei proff: non fareste una bella figura né con gli stessi proff né con i vostri nuovi compagni.

Altra dritta super importante: fate amicizia con tutti i nuovi compagni, non parlate male di nessuno e non dite che qualcuno è antipatico, perché ancora non li conoscete e quasi sempre va a finire che vi rivedete.

Se seguirete questi consigli passerete cinque anni stupendi, altrimenti....

Ma ora basta. Ora vi voglio parlare di me!!!

Il primo anno alle superiori è stato a dir poco meraviglioso, soprattutto perché ho una classe stupenda e anche perché i miei proff sono bravissimi, *che migliori non se ne può!*

Le prime settimane mi sembravano fantastiche perché avevo pochissimi compiti e non mi sembrava affatto di essere al liceo. Dopo un breve periodo sono incominciate le interrogazioni. La mia prima interrogazione al liceo...STORIA... andata bene, per fortuna... non la dimenticherò mai!

A questa prima interrogazione ne sono seguite altre che, ahimè, sono andate tutte un po' male. Avevo pensato alla *maledizione del 5*, ma poi ho capito che ero io a non avere il metodo giusto.

Ora, dopo tante fatiche e tante ore passate sui libri, mi trovo qui a scrivere questo articolo, a riflettere che, se sono una studentessa liceale da non disprezzare, il merito è anche della scuola media che è riuscita a darmi tanto: un sicuro metodo di studio e buone competenze, ma anche sicurezza, serenità e tanta determinazione nell'affrontare la vita. Vi sembra poco?

Carlotta Crea